

Dott. GIAMBATTISTA MASCIOTTA

IL MOLISE

DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI

VOLUME TERZO

IL CIRCONDARIO D'ISERNIA

CAVA DEI TIRRENI
Arti Grafiche Ditta E. DI MAURO

1952

M I R A N D A

ORIGINE E DENOMINAZIONE — La deficienza delle nostre cognizioni filologiche non ci hanno messo in grado di escogitare una qualsiasi sopportabile derivazione etimale del nome di questo Comune; e la difficoltà ci è parsa tanto più insuperabile dato lo spiacevole contrapposto fra il nome e la cosa. Con ciò — s'intende — bene non intendiamo menomamente sminuire quanto l'abitato può avere di attrazione per la sua elevata postura e pel panorama su cui spazia.

Lo stemma comunale ha nel campo due torri accostate: stemma piuttosto antico, trovandosi scolpito sul fronte della vecchia fontana urbana, edificata nel 1585.

POPOLAZIONE — Fuochi 91 nel 1532: 104 nel 1545: 120 nel 1561: 157 nel 1595: 147 nel 1648: 70 nel 1669: abitanti 1720 nel 1780: 2063 nel 1795: 2154 nel 1835: 1983 nel 1861: nel 1881: 2003 nel 1901: 1995 nel 1911.

NOTIZIE FEUDALI — Miranda appartenne certamente alla Contea d'Isernia nei tempi longobardi, ed a quella di Molise durante la dominazione normanna e sveva; sennonchè della università non abbiamo notizia alcuna anteriore all'epoca angioina, all'inizio della quale essa fu concessa in feudo a Giovanni de Giussa o de Grosse per una quota parte, e per altra quota parte ad Andrea d'Isernia seniore con privilegio 13 ottobre 1295 di Carlo II di Angiò.

Andrea d'Isernia nel 1297 stipulò una permuta col de Giussa, cedendogli il castello di Croce ed ottenendo da costui la porzione feudale di Miranda, onde realizzò il possesso integrale di questo feudo.

Andrea, il sommo giurista, morì nel 1316, e noi ne diamo la biografia nella monografia d'Isernia. Egli ebbe a successore per Miranda il figlio Tommaso, in vita nel 1325.

Nel 1445 Alfonso I d'Aragona assegnò Miranda a Nicola di Somma, della chiara famiglia di cui diamo le notizie nobiliari nella monografia di Castellino del Biferno nel II volume.

I di Somma diedero varii titolari al feudo, dei quali ci sono congniti:

a) Nicola, concessionario nel 1445.

b) Giovanni (figlio di Nicola), il cui nome è accertato in un documento del 1455 come intestatario del luogo.

c) Troiano, primogenito di Giovanni. Fu titolare certamente dal 1493, e morì nel 1525. Si sa che egli, nel 1524, iniziò dalle fondamenta la costruzione del campanile della Chiesa della SS. Annunziata di Napoli, il quale fu portato a termine non prima del 1569.

d) Silvia, nipote di Troiano, la quale venne privata del feudo per fellonia nel 1528.

Nel 1528 Miranda, incamerata alla R. Corte, fu dal vicerè Principe d'Oranges data in feudo a Luigi Scriviano.

Nel 1542 Miranda giaceva novellamente nel Demanio, ed esposta all'asta rimase aggiudicata a Nicolò di Somma per 9000 ducati.

Niccolò di Somma, zio cugino di Silvia, ebbe a successori, fra gli altri:

a) Vincenzo, che il Mazzella riporta titolare nel 1561.

b) Giambattista, il quale ebbe conferito il titolo ducale sul luogo.

Per effetto della morte di Giambattista di Somma senza prole, il feudo fu ereditato da un figlio della propria sorella Giovanna, maritata nei Crispano, a nome Pietro Antonio: della cui famiglia diamo i ragguagli nobiliari nella monografia di Tufara nel II volume.

Pietrantonio Crispano morì senza eredi diretti, e il feudo venne ereditato dal fratello Marcello, che n'era titolare nel 1640. Costui, privo di prole maschile, lasciò il feudo all'unica figlia sposa di un Caracciolo.

Miranda, per tal motivo, passò in feudo alla famiglia Caracciolo, di cui diamo le notizie storiche e araldiche nella monografia di Agnone.

I Caracciolo titolari di Miranda col titolo ducale furono:

a) Giulio Cesare, figlio della Crispano, il quale nel 1701 di-

venne pur signore di Valleporcina (nell'attuale agro di Colli a Volturno) e di Montaquila.

b) Francesco (figlio di Giulio Cesare), che per devozione a casa d'Austria esulò dal Regno, e vi fece ritorno allorchè il Regno fu conquistato da Carlo III (310). Nel 1744 egli acquistò Venafro.

c) Marianna, unica figlia ed erede di Francesco. Fu moglie di Francesco Caracciolo duca d'Atripalda, e morì il 4 giugno 1786.

d) Gaetana, unica erede di Marianna e Francesco, fu l'ultima titolare del feudo, e morì il 24 febbraio 1810.

Ella, rimasta vedova nel 1796 di Ferdinando Caracciolo Principe di Torella, nell'anno successivo era passata a seconde nozze con Onorato Gaetani dell'Aquila d'Aragona, secondogenito del duca di Laurenzana, col quale procreò una figlia cui diede il nome materno — Marianna.

Marianna Gaetani, unica erede dei beni e titoli nel 1810, nel 1822 sposò Giuseppe dei Medici Principe d'Ottaiano, e morì il 15 settembre 1850.

Michele dei Medici, loro primogenito, erede, epperò Principe di Venafro, duca d'Atripalda, duca di Miranda e Principe d'Ottaiano, cessò di vivere il 28 febbraio 1881.

Giuseppe dei Medici, suo figlio ed erede, morì senza prole nel 1894. I titoli sarebbero spettati a sua sorella Angelica, consorte del conte Alfredo Monreale; sennonchè ella ne fece cessione alla nipote Teresa Santasilia — figlia di Maria dei Medici di lei germana — consorte d'Alessandro Capece Minutolo dei Marchesi di Bugnano.

NOTIZIE ECCLESIASTICHE — Miranda fa parte della diocesi d'Isernia. Ha una parrocchia intitolata alla Vergine Assunta; e per patrono comunale S. Antonio di Padova, la cui festa viene celebrata annualmente il 13 giugno.

Le sue chiese sono:

L'ASSUNTA — Fu edificata nel 1493, forse sui ruderi d'una chiesa preesistente, e si compone di tre navi, delle quali la mediana è lunga m. 28, larga 12 ed alta 8, e le due laterali larghe ciascuna m. 4, alte 6, e lunghe quanto l'altra.

L'Assunta fu oggetto perenne di ampliamenti, restauri, e decorazioni; e potè dirsi completa nella fabbrica non prima del 1833, e nei lavori interni nel 1891.

Contiene di notevole due altari: il maggiore (adorno del ricco parato di ottone dorato donato dal principe Francesco Caracciolo Stella), e quello di S. Antonio, in pietra antica di Sicilia, che si dice esaurita ed introvabile. Hanno inoltre qualche valore due vecchie statue del Colombo, ed un vecchio quadro d'ignoto autore, raffigurante il « Nazareno con S. Pietro e S. Paolo ».

S. ANTONIO — Fondata nel 1847, nel 1909 era ancora da compiere, e l'opera di finitura deve al zelo del sac. Alfonso Patriarca. I cittadini emigrati a Buenos Ayres hanno donato al nuovo sacro edificio una campana fusa dal Marinelli di Agnone; e la duchessa Teresa Granito di Belmonte un bellissimo ed artistico altare di marmo.

S. LUCIA — Sorge a circa due chilometri ad oriente dell'abitato, alle falde delle Coste Grandi, nel versante del vallone di Miranda. S'ignora l'epoca della sua fondazione. Non offre nulla di notevole.

S. DOMENICO — E' una cappella rurale, fondata nel 1798, come si rileva da una lapide che vi è murata, la cui epigrafe dice: | Sine confugio | Ex regali diplomate | De die VII M. Maii | MDCCXCVIII. |

La serie degli arcipreti:

Celli Antonio (1720-1753): Celli Enrico ec. cur. (1753): Fasani Giuseppe (1753-1772): De Benedictis Salvatore ec. cur. (1772-1774): Franceschelli Fortunato (1774-1785): Petrino Giuseppe ec. cur. (1785) arc. (1785-1794): De Benedictis Salvatore ec. cur. (1794-1795): Celli Giulio Antonio (1795-1803): De Benedictis Salvatore ec. cur. (1803): Franceschelli Antonio (1803-1841): Pettine Silvestro d'Isernia ec. cur. (1841): Veneziale Raffaele di Longano (1841-1845): Milano Damaso di Roccasicura (1845-1869): Labella Gaetano ec. cur. (1869-1870) arcip. (1870-19..).

NOTIZIE AMMINISTRATIVE — Miranda è stata sempre Comune molisano. Nel 1807 venne assegnata al Distretto e Governo di Isernia, ed ora appartiene al Circondario e Mandamento della stessa città.

Miranda ha nella propria giurisdizione una sola frazione: Colle Pagliaro, della quale trattiamo in fine della presente monografia.

Il Municipio ha sede in locali di proprietà privata, pei quali corrisponde annualmente il fitto di L. 150.

La serie dei Sindaci:

Patriarca Filippo (1807-1825): Pizzi Francesco (1825-1826): Patriarca Pasquale (1826-1831): Narducci Gabriele (1831-1834): Cafardo Domenico (1834-1838): Franceschelli Vincenzo (1838-1841): De Benedetto Domenico (1841-1844): Narducci Daniele (1844-1847): Labella Emanuele (1847-1855): Pizzi Fortunato (1855-1857): Cifolli Felice (1857-1861): Pollice Croce (1861-1863): Labella Domenico fu Liborio (1863-1867): Franceschelli Beniamino (1867): Labella Domenico fu Giuseppe (1867-1871): Franceschelli Domenico (1871-1876): Mancini Gioacchino (1876-1880): Conti Silvio (1880-1885): Franceschelli Ernesto (1885-19..).

COLLEGIO ELETTORALE — Miranda è sempre appartenuta al Collegio elettorale d'Isernia, eccetto che nel periodo dal 1882 al 1891 nel quale fu compresa in quello di Campobasso II.

AGENZIA DELLE IMPOSTE — Isernia.

UFFICIO DEL REGISTRO — Isernia.

ISTRUZIONE PUBBLICA — Il Comune annovera tre classi elementari maschili e tre femminili rette da due insegnanti. Le scuole maschili sono in locali di proprietà privata tenuti in fitto; le femminili in locali di proprietà comunale. La spesa annua complessiva ammonta a circa lire 1900.

POSTA E TELEGRAFO — L'Ufficio postale è stato aperto nel; quello del telegrafo nel .

ISTITUZIONI ECONOMICHE E DI BENEFICENZA

* **CASSA DI PRESTANZE AGRARIE** — Nel 1911 era in corso la pratica della sua erezione in virtù della trasformazione dell'antico Monte frumentario, con un capitale di circa L. 2400.

* **CONGREGAZIONE DI CARITÀ** — Dispone della rendita di L. 1087

— secondo il bilancio del 1902 — gravata per L. 38,90 di contributo alla Provincia.

* **CONFRATERNITA DELLA SS. ASSUNZIONE** — Nel bilancio del 1914 la sua rendita risulta in L. 160 oberata per L. 5,72 di contributo provinciale.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA — A petrolio, dall'anno 1886.

CIMITERO — Dista dall'abitato circa seicento metri, e fu costruito nel 1888. Contiene le cappelle della locale Confraternita dell'Assunta, e delle famiglie Pizzi e Tamburri.

EX FEUDI NELL'AGRO ATTUALE

* **PETRARA.**

* **PERICOLI** — Vi sorgeva un villaggio che fu disertato dagli abitanti anteriormente al 1455.

* **USCIANO o VISCIANO** — Il villaggio che dava nome al feudo era già diroccato nel 1455.

FRAZIONE DEL COMUNE

* **COLLE PAGLIARO** — E' ubicata nella zona meridionale dell'agro, a due chilometri dall'abitato, in confine col territorio di Pesche, ed in prossimità delle sorgenti del S. Martino che alimentano il Sorda.
